



COMUNE DI SOLAROLO RAINERIO

PROVINCIA DI CREMONA

COPIA

DELIBERAZIONE N. **24**

in data: **25/10/2012**

Reg. Pubbl. n. 135 del 06/11/2012

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

ADUNANZA STRAORDINARIA PRIMA DI CONVOCAZIONE - SEDUTA PUBBLICA

Oggetto: **DELIBERA CDA DELL'ATO N° D'ORDINE 10/12 DEL 11/10/2012 APPROVANTE LA GESTIONE MISTA PUBBLICO / PRIVATO DEL SERVIZIO IDRICO E RELATIVI STANZIAMENTI ECONOMICI.**

L'anno **DUEMILADODICI** addi **VENTICINQUE** del mese di **OTTOBRE** alle ore **21:00** la sala delle adunanze, previa osservazione di tutte le formalità prescritte dalla vigente legge comunale e provinciale, vennero oggi convocati a seduta i Consiglieri Comunali.

All'appello risultano:

1	-DEMICHELI CLEVIO	P	8	-TARTARI GIORGIO	P
2	-RUGGERI DARIO	P	9	-POLLASTRI DORANNA	P
3	-OTTOLINI GIOVANNI	P	10	-SACCANI ANNA	P
4	-DELVO' GIUSEPPE	P	11	-RUGGERI LUCA	P
5	-STRINA ANDREA	P	12	-MANINETTI ALBERTO	A
6	-VIOLA GIUSEPPE	P	13	-BIANCHI SILVIA	P
7	-RIGHI MILENA	P			

Totale presenti **12**

Totale assenti **1**

Assiste il Segretario Comunale **DOTT. DIOTTI FRANCO** il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Sindaco **DEMICHELI CLEVIO**, assume la Presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

OGGETTO:

DELIBERA CDA DELL'ATO N° D'ORDINE 10/12 DEL 11/10/2012 APPROVANTE LA GESTIONE MISTA PUBBLICO / PRIVATO DEL SERVIZIO IDRICO E RELATIVI STANZIAMENTI ECONOMICI.

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTI gli esiti referendari del 12/13 giugno 2011 nei quali i cittadini italiani si esprimono a grande maggioranza contro la privatizzazione del servizio idrico;

VISTO il giudizio della Corte Costituzionale che ha validati e resi immediatamente applicabili gli esiti referendari;

RITIENE un sopruso inaccettabile l'approvazione della delibera CDA dell'ATO n. d'ordine 10/12 del 11/10/2012 approvante la gestione mista pubblico / privato del servizio idrico e relativi stanziamenti economici, non ne condivide i contenuti, non ne concorda le modalità di approvazione, prive di qualsiasi forma di trasparenza e di condivisione, che generano molti dubbi in merito alla legittimità della delibera stessa e la certezza che il consiglio d'amministrazione dell'ATO non abbia agito nella volontà e nell'interesse generale, ritiene che l'acqua è e deve rimanere un bene pubblico (art. 144 D.Lgs. 03/04/2006 n. 152), fonte di vita e diritto inalienabile di ogni persona e che pertanto la gestione di un bene di tale rilevanza debba essere esclusivamente pubblica;

SI ALLINEA completamente ai contenuti dell'allegato documento redatto dall'ACLI Provinciale;

RITIENE NECESSARIO

INFORMARE la propria cittadinanza in merito alla grave situazione che si è generata, con le forme di pubblicità che meglio riterrà opportune;

CONTINUARE ad esprimere nelle idonee sedi il proprio dissenso alla privatizzazione del servizio idrico, anche tramite la predisposizione di strategie condivise con altre amministrazioni locali del territorio.

Si allega il documento ACLI Provinciale in data 17.10.2012.

Letto, approvato e sottoscritto:

Il Sindaco

F.to DEMICHELI CLEVIO

Il Segretario Comunale

F.to DOTT. DIOTTI FRANCO

RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE

Solarolo Rainerio, li 06/11/2012

La suesposta deliberazione:

ai sensi dell'art. 124, comma 1°, D.Lgs. 267 18 Agosto 2000, viene oggi pubblicata all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi.

Il Segretario Comunale

F.to DOTT. DIOTTI FRANCO

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA' (Art. 134 D.Lgs. n. 267 18 Agosto 2000)

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi di legge:

decorsi 10 giorni dalla pubblicazione ai sensi art. 134, comma 3°, D.Lgvo 18/08/2000, N. 267.

non essendo pervenute richieste di invio al controllo.

Solarolo Rainerio, li 16/11/2012

Il Segretario Comunale

F.to DOTT. DIOTTI FRANCO

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE
per uso amministrativo

Solarolo Rainerio, li

Il Segretario Comunale
Dott. Diotti Franco



ACLI PROVINCIALI – CREMONA
Via S. Antonio del fuoco 9/a - 26100 Cremona
Tel. 0372 800411 – 800422
mail cremona@acli.it

Lettera aperta ai sindaci e ai consiglieri comunali e provinciali della Provincia di Cremona

Gentili Amministratori,

dopo aver esaminato attentamente la questione durante il nostro Consiglio delle ACLI provinciali la scorsa domenica, ci rivolgiamo a Voi per fare appello al vostro senso di responsabilità riguardo alle decisioni recentemente prese dal CdA dell'Ufficio d'Ambito circa il servizio idrico della nostra provincia e riportate dagli organi di stampa locale.

Apprendiamo che le modalità e tempistiche adottate non sono condivise da più parti nonché da molti sindaci del territorio. E' passato più di un anno dalla vittoria referendaria del 12 e 13 giugno 2011 che ha visto a Cremona, come nel resto del Paese, la maggioranza assoluta degli elettori votare contro le politiche di privatizzazione dell'acqua. Eppure oggi vediamo calpestare quel quasi unanime voto referendario dei nostri concittadini, che chiedeva una gestione pubblica dell'acqua ed aperta alla partecipazione di quanti vogliono impegnarsi per il bene comune e per la garanzia dei diritti fondamentali di tutti, a partire dai più deboli.

Ricordiamo anche che la Corte Costituzionale, ammettendo i referendum, ha stabilito che la risultante "normativa è immediatamente applicabile e non presenta elementi di contraddittorietà".

Finora si è trattato di un voto disatteso e messo costantemente in discussione e a tal proposito con forza rammentiamo ad ogni Giornata Mondiale dell'Acqua, celebrata il 22 marzo di ogni anno dal 1992, che l'accesso all'acqua potabile pulita e di qualità, è un diritto dell'uomo, indispensabile per il godimento pieno del diritto alla vita.

L'acqua è quindi essenziale per la vita delle persone e l'accesso ad essa costituisce un **diritto universale inalienabile**. L'acqua è un bene prezioso e la sua accessibilità è limitata; dobbiamo quindi imparare ad usarla con **sobrietà** e **senza spreco**. L'acqua, per la sua stessa natura, non può essere trattata come una mera merce tra le altre e il suo uso deve essere razionale e solidale.

La distribuzione dell'acqua ha dei costi, ma su di essa non si può fare profitto in quanto il diritto al suo uso si fonda sulla dignità della persona umana e non su logiche economiche.

Il diritto all'acqua deve dunque essere **garantito** anche **sul piano normativo**, mettendo in discussione quelle leggi che la riducono a bene economico.

Come Associazioni Cristiane dei Lavoratori Italiani, da anni siamo impegnati in questa battaglia di democrazia che ha visto coesa un'amplessissima varietà di forze sociali. Ricordiamo come lo scorso autunno già ci rivolgemmo a Voi per evitare il grave strappo oggi perpetrato dall'ATO e allora, con soddisfazione, osservammo il Vostro rifiuto ad adottare provvedimenti tesi alla privatizzazione del servizio idrico.

Riteniamo che in questo momento difficilissimo, dal punto di vista sia economico che politico e sociale, dobbiate con ancora maggiore sollecitudine dimostrare ai cittadini di saper rispondere alle loro istanze più alte: per questo attendiamo che mettiate in atto ogni provvedimento in vostro potere e ogni possibile interlocuzione in grado di scongiurare l'attuazione di un piano d'ambito contrario all'interesse generale e all'espressione della volontà popolare.

Vi chiediamo per questo un vigoroso sforzo costruttivo per valutare e rendere attuabili quelle alternative che come società civile organizzata andiamo chiedendo da anni in tutto il Paese.

Cremona 17.10.2012

Il Presidente
ACLI Provinciali Cremona
Bruno Alessio Tagliati